

stesso” di cui parla Gesù nel Vangelo (cfr Mc 3,24). Intorno a noi possiamo dire che c’è un caos esterno, un caos sociale, un caos politico: pensiamo alle guerre, pensiamo a tanti bambini e bambine che non hanno da mangiare, a tante ingiustizie sociali, questo è il caos esterno. Ma c’è anche un caos interno: interno ad ognuno di noi. Non si può sanare il primo, se non si comincia a risanare il secondo! Fratelli e sorelle, facciamo un bel lavoro per fare della nostra confusione interiore una chiarezza dello Spirito Santo: è la potenza di Dio che fa questo, e noi apriamo il cuore perché Lui possa farlo.

Che questa riflessione susciti in noi il desiderio di fare l’esperienza dello Spirito creatore. Da oltre un millennio la Chiesa ci mette sulle labbra il grido per chiederlo: «Veni creator Spiritus!», Vieni o Spirito creatore! Visita le nostre menti. Riempi di grazia celeste i cuori che hai creato». Chiediamo allo Spirito Santo che venga a noi e ci faccia persone nuove, con la novità dello Spirito. Grazie.

A Savonera è ancora

FESTA PATRONALE 2024
SANTISSIMO CORPO e SANGUE di CRISTO
nel giorno del Corpus Domini

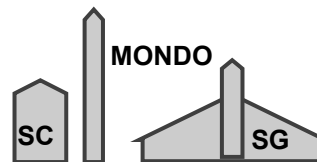
DOMENICA 2 GIUGNO ore 11:15
Santa Messa
nel cortile sotto al campanile

DOMENICA 2 GIUGNO ore 12:30/13:00
Mini Grigliata e gelato
 P.zzale Gipo Farassino/V.Boves Savonera
 Gradita prenotazione 335495220

DOMENICA 2 GIUGNO dalle ore 15:00
Passeggiata per tutti
verso le Cascine di Savonera

AGENDA

Domenica 2	11:15 17:30	SC SC	Santa Messa sotto al campanile, + vv Battesimo di Beatrice
Lunedì 3	10:30 15:00	SC SC	Esequie sig. Davide Daniele Lucerini (S. Messa) Oratorio chiuso per preparazione Estate Ragazzi
Martedì 4	21:00	SC	Adorazione col gruppo RnS; Équipe educativa
Mercoledì 5	21:00	SG	bilancio Catechiste
Giovedì 6	18:30	SG	S. Messa di ringraziamento e serata gr. Liturgia
Venerdì 7	18:00	a S. Francesco	S. Messa e mandato Animatori
Sabato 8	16:00	SC	Battesimo di Luca
Domenica 9	15:30	SC	Battesimo di Liam



DOMENICA INSIEME



02/06/2024

SANTISSIMO CORPO e SANGUE di CRISTO, B

circolare interna,
per distribuzione



“L’amore della coppia è simbolo dell’amore con il quale Cristo ama la sua Chiesa e la coppia è modellata, formata dall’eucaristia; perciò possiamo fare il parallelismo tra il “rito” dell’amore puro di due coniugi e il rito eucaristico, mediati dallo spirito del Cantico dei Cantici. Questo parallelismo, lungi dall’essere dissacrante, può portare luce sull’amore coniugale, così come questo può aiutare a vivere la messa con il massimo coinvolgimento evitando quella leggerezza con la quale sovente purtroppo, si partecipa a questo rito che è, contemporaneamente, morte-risurrezione e immersione nell’amore di Dio”. Così si esprime la Diocesi di Rimini in un testo, al quale rimandiamo, dal titolo «*Eucaristia e Matrimonio unico mistero nuziale*» che propone poi una serie di parallelismi significativi. Ecco i primi:

MESSA	VITA DI COPPIA	CANTICO D. CANTICI
Dopo il segno della croce (Dio è amore, comunione) il celebrante invita i fedeli a ricongiungersi con Dio e concede il perdono di tutti i peccati.	La coppia si trova un tempo per sé. Si rende conto che la giornata, la settimana, l’ultimo periodo, non è stato una corsa verso l’amore e si scambia il perdono con uno sguardo e con parole rassicuranti.	“Mi introduce il Re nelle sue stanze”. Dio, lo sposo, e l’umanità, la sposa, esigono spazi d’intimità. “Attirami dietro a te, corriamo”. Ma con amarezza la sposa ammette: “La mia vigna, la mia, non l’ho custodita” (Ct 1,6). Ha peccato d’omissione (segue in 3.a)

Liturgia della Parola: SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO , B



I Lettura Es 24,3-8
Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi.

Salmo Sal 115
Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. .

II Lettura Eb 9,11-15
Il sangue di Cristo purificherà la nostra coscienza.

Vangelo Mc 14,12-16.22-26
Questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue.

Papa Francesco avvia un nuovo ciclo di Catechesi.

Lo Spirito e la Sposa. Lo Spirito Santo guida il popolo di Dio incontro a Gesù nostra speranza.

1. Lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! ..

(...) Faremo questo cammino attraversando le tre grandi tappe della storia della salvezza: l'Antico Testamento, il Nuovo Testamento e il tempo della Chiesa. Sempre tenendo lo sguardo fisso su Gesù, che è la nostra speranza. In queste prime catechesi sullo Spirito nell'Antico Testamento non faremo "archeologia biblica". Scopriremo invece che quanto è donato come promessa nell'Antico Testamento si è realizzato pienamente in Cristo. Sarà come seguire il cammino del sole dall'alba verso il meriggio. Iniziamo dai primi due versetti di tutta la Bibbia: «In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque» (Gen 1,1-2). Lo Spirito di Dio ci appare come la potenza misteriosa che fa passare il mondo dal suo iniziale stato informe, deserto e tenebroso, al suo stato ordinato e armonioso. Perché lo Spirito fa l'armonia, l'armonia nella vita, l'armonia nel mondo. In altre parole, è Colui che fa passare dal caos al cosmo, cioè dalla confusione a qualcosa di bello e di ordinato. (...). Questo accenno ancora vago all'azione dello Spirito nella creazione si precisa nel seguito della rivelazione. In un salmo leggiamo: «Dalla parola del Signore furono fatti i cieli, dal soffio della sua bocca ogni loro schiera» (Sal 33,6); e ancora: «Mandi il tuo spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra» (104,30). Questa linea di sviluppo diventa chiarissima nel Nuovo Testamento, che descrive l'intervento dello Spirito Santo nella nuova creazione, servendosi proprio delle immagini che si leggono a proposito dell'origine del mondo: la colomba che nel battesimo di Gesù aleggia sulle acque del Giordano (cfr Mt 3,16); Gesù che, nel

Cenacolo, soffia sui discepoli e dice: «Ricevete lo Spirito Santo» (Gv 20,22), come all'inizio Dio aveva alitato il suo soffio su Adamo (cfr Gen 2,7). L'apostolo Paolo introduce un elemento nuovo in questo rapporto tra lo Spirito Santo e il creato. Parla di un universo che "geme e soffre come nelle doglie del parto" (cfr Rm 8,22). Soffre a causa dell'uomo che lo ha sottoposto alla "schiavitù della corruzione" (cfr vv. 20-21). È una realtà che ci riguarda da vicino e drammaticamente. L'Apostolo vede la causa della sofferenza del creato nella corruzione e nel peccato dell'umanità che lo ha trascinato nella sua alienazione da Dio. Questo resta vero oggi come allora. Vediamo lo scempio che del creato ha fatto e continua a fare l'umanità, soprattutto quella parte di essa che ha maggiori capacità di sfruttamento delle sue risorse. San Francesco d'Assisi ci indica una via di uscita, bella, per tornare all'armonia dello Spirito: la via della contemplazione e della lode. Lui voleva che dalle creature si levasse un cantico di lode al Creatore. Ricordiamo: «Laudato si', mi Signore...», il cantico di Francesco d'Assisi. «I cieli narrano la gloria di Dio» (Sal 18,2), ma hanno bisogno dell'uomo e della donna per dare voce a questo loro grido muto. E nel "Santo" della Messa noi ripetiamo ogni volta: «I cieli e la terra sono pieni della tua gloria». Ne sono, per così dire, "gravidi", ma hanno bisogno delle mani di una buona levatrice per dare alla luce questa loro lode. La nostra vocazione nel mondo, ricorda ancora Paolo, è di essere «lode della sua gloria» (Ef 1,12). Si tratta di anteporre la gioia del contemplare a quella del possedere. E nessuno ha gioito delle creature più di Francesco d'Assisi, che non ne ha voluto possedere nessuna. Fratelli e sorelle, lo Spirito Santo, che all'inizio trasformò il caos in cosmo, è all'opera per compiere questa trasformazione in ogni persona. Tramite il profeta Ezechiele Dio promette: «Vi darò un cuore nuovo; metterò dentro di voi uno Spirito nuovo ... Porrò il mio Spirito dentro di voi» (Ez 36,26-27). Perché il nostro cuore assomiglia a quell'abisso deserto e tenebroso dei primi versetti della Genesi. In esso si agitano sentimenti e desideri opposti: quelli della carne e quelli dello spirito. Siamo tutti, in un certo senso, quel "regno diviso in sé >

Proclamazione della Parola di Dio . L'A.T ci dice come siamo, la 2° lettura ci dice come dovremmo essere, il Vangelo ci immerge nell'amore misericordioso di Gesù.	Gli sposi, si interrogano alla luce della Parola, per vedere se si sono voluti bene come Dio li ama; come avrebbero dovuto comportarsi per essere conformi al loro progetto d'a-	"Una voce il mio diletto! Eccolo viene saltando per i monti, balzando per le colline. Ora parla il mio diletto..." (Ct 2,8-10)
Proclamazione del Credo , simbolo di fede. Simbolo (symbollo) mettere assieme due cocci che combaciano, segno di alleanza e fedeltà.	Rinnovo dell'alleanza d'amore, delle promesse d'amore. Si ribadisce la reciproca fiducia. Si professa la fede non solo in Dio ma anche nel coniuge." lo credo in te".	" lo sono per il mio diletto e il mio diletto è per me" (Ct 2,15 -16). "Di buon mattino andremo alle vigne. Là ti darò le mie carezze" (Ct 7,13)